

**Accordo di Programma
ai sensi della Legge 8 novembre 2000, n. 328
“Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”**

**Piano di Zona 2005/2007
Programma Attuativo 2007
della Zona sociale CentroNord**

PREMESSO:

- che la Legge del 8 novembre 2000 n.328, denominata “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali”, all’art.20 prevede la ripartizione, da parte dello Stato, delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali, per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociali;
- che, a livello regionale, con l’approvazione della Legge Regionale 12 marzo 2003, n. 2 “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”, si è definito il quadro normativo del processo di riforma avviato della Legge 328/2000;
- con la deliberazione della Giunta della Regione Emilia – Romagna 1791/2006 del 11 dicembre 2006, “Programma annuale 2006: ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale ai sensi dell’art. 47 comma 3 della l.r. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell’Assemblea Legislativa n. 91 del 23/11/2006” è stata approvata la ripartizione delle risorse, l’individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi, nonché la definizione del percorso amministrativo procedurale per garantire la realizzazione operativa del programma annuale
- nella realtà della provincia di Ferrara è stato avviato il Piano per la Salute “Ferrara in piano” che, utilizzando una logica partecipativa e sostenuto da strumenti tecnici, quali l’analisi dei bisogni e il profilo di salute della popolazione, ha individuato quali priorità di salute:
 - . diritto alla domiciliarità delle cure – prendersi cura di chi si prede cura (area anziani e area salute mentale);
 - . sostegno alle responsabilità genitoriali nella cura dei figli;
 - . prevenzione dell’incidentalità stradale;
 - . prevenzione e assistenza dei tumori (con particolare attenzione al tumore al polmone)
- tutte le priorità individuate nel Piano per la Salute sono state riconosciute e validate in sede di Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria e riconoscono il determinante sociale come elemento chiave nella catena causale del risultato di salute, e che queste scelte si pongono in complementarietà sia con gli obiettivi regionali indicati che, con gli obiettivi settoriali di benessere sociale, di seguito indicati per l’avvio della elaborazione dei Piani di Zona, relativi alle aree:
 - responsabilità familiare, capacità genitoriale e diritti dei bambini e degli adolescenti;
 - politiche a favore dei giovani;
 - immigrazione, asilo, lotta alla tratta;
 - contrasto alla povertà;
 - prevenzione e contrasto delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale;
 - politiche a favore di anziani e disabili.
- per il coordinamento delle attività di programmazione ed il supporto tecnico alle Zone sociali sono stati attivati, a livello provinciale, un Tavolo di coordinamento politico, un Tavolo di coordinamento tecnico ed un Tavolo di concertazione delle Politiche sociali;
- sono state sviluppate iniziative di informazione e coinvolgimento delle Organizzazioni Sindacali e delle Organizzazioni del Terzo Settore nella predisposizione ed elaborazione del Piano di Zona,
- la Provincia ha promosso iniziative di informazione e consultazione generale di tutti gli attori sociali al fine di definire, in modo il più possibile omogeneo, modalità e tempi per il concorso dei soggetti al Piano; ha garantito il supporto informativo e tecnico nei confronti dei soggetti impegnati nella definizione dei piani di zona, nella rilevazione dell’offerta e dei bisogni e più in generale i compiti attribuitele dalla richiamata deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna 1791/2006 del 11 novembre 2006.

- che il Tavolo di concertazione delle Politiche sociali ha individuato quali priorità:

1. Tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, anche attraverso il Potenziamento delle Equipe sovradistrettuali, la Costituzione di un fondo di solidarietà per il ricovero in strutture e il Coordinamento trasversale e verticale delle politiche
2. Contrasto alla Povertà, attraverso la promozione di azioni sovradistrettuali e provinciali;
3. Anziani e Disabili, attraverso al promozione e diffusione di punti di ascolto, reti di contatto e la sperimentazione di soluzioni residenziali innovative;
4. Immigrazione, con particolare attenzione alle forme e soluzioni di accoglienza e la sperimentazione di iniziative innovative per i richiedenti asilo e i rifugiati.

- che l'Azienda USL di Ferrara, nel garantire l'integrazione delle attività sanitarie territoriali e del complesso delle attività sanitarie e quelle socio-assistenziali, di competenza degli Enti Locali, si impegna a partecipare alla realizzazione dei progetti indicati nel Piano di Zona 2005/2007 – Programma Attuativo 2007 e a collaborare, per quanto di propria competenza, alle attività di monitoraggio e valutazione del Piano.

- il Comitato di Distretto nel 2006 ha approvato il Piano di trasformazione delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza e di costituzione delle ASP Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona e che sono in corso di adeguamento, sulla base dei rilievi formulati dalla Regione, gli statuti delle due Aziende e, altresì, che sono in corso di definizione le convenzioni preordinate a regolare i rapporti tra i soci;

- in sede di coordinamento provinciale dei piani di zona si è convenuto sulla necessità di assicurare il mantenimento dei servizi di consulenza psicologica e legale nonché di ospitalità per donne maltrattate gestiti dal Centro Donne e Giustizia di Ferrara all'interno del Progetto "Uscire dalla Violenza" e si è provveduto a tal fine a ripartire i costi delle attività tra le zone sociali in base alla popolazione femminile residente al 31.12.2006 in età 18-65 anni;

- in sede di coordinamento provinciale dei piani di zona si è convenuto sulla necessità di assicurare il mantenimento dei servizi di consulenza, informazione e formazione gestiti dal C.S.I.I. Centro Servizi Integrati per l'Immigrazione di Ferrara e si è provveduto a tal fine a ripartire i costi delle attività tra le zone sociali e la Provincia;

- in sede di coordinamento provinciale si è convenuto di garantire il proseguimento del progetto di interesse provinciale di prevenzione e contrasto del bullismo, per il quale la Provincia, le Zone sociale e le Istituzioni scolastiche assicurano una co-partecipazione economica;

- in sede di coordinamento provinciale si è altresì convenuto sulla valenza provinciale dei seguenti nuovi progetti preordinati al sostegno di reti di inserimento scolastico di alunni stranieri e alla costituzione della rete dei centri risorsa per l'integrazione delle persone con disabilità:

- Centro di documentazione per l'Intercultura "Le Ali";
- Intesa per la messa in rete delle risorse e delle competenze dei Centri consulenza, risorse e documentazione per l'integrazione delle persone con disabilità nella provincia di Ferrara

Visti i programmi provinciali di accoglienza e sostegno alle politiche di tutela dei minori e delle azioni per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati, predisposti dalla Provincia sulla scorta dei confronti effettuati e delle indicazioni emerse dal Tavolo Provinciale Minori e dai sottogruppi affido familiare, adozione, abuso e, per quanto concerne il piano territoriale provinciale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri, sentita la Consulta Provinciale per l'immigrazione;

Vista la deliberazione della Giunta della Regione Emilia – Romagna n. 509 del 16 aprile 2007 "Fondo regionale per la non autosufficienza – Programma per l'avvio nel 2007 e lo sviluppo nel triennio 2007-2009" ove è previsto che il Comitato di Distretto approva il " Piano distrettuale delle attività per la non autosufficienza nell'ambito del Piano Sociale di Zona e dei Piani attuativi annuali";

Vista la determinazione del Responsabile del servizio programmazione sviluppo dei servizi sociali, promozione sociale, terzo settore e servizio civile della Regione Emilia – Romagna 5146 / 2007 che concede, per la necessità di elaborare documenti di programmazione integrati e coerenti ai sistemi dei servizi, la proroga nella presentazione del Programma attuativo 2007 dei Piani di zona fino al 30 giugno 2007, allineando pertanto quest'ultima alla scadenza di approvazione del Piano distrettuale delle attività per la non autosufficienza.

Dato atto che detti programmi, così come i progetti di rilevanza provinciale sopra citati, vanno ad integrare le attività previste dai programmi di Distretto ed a coordinare in maniera ottimale risorse professionali e finanziarie

Tutto ciò premesso e considerato, tra
la Provincia di Ferrara,
i Comune di Ferrara, Berra, Copparo, Formignana, Jolanda di Savoia, Masi Torello, Ro, Tresigallo, Voghiera
l'Azienda USL di Ferrara,
l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara
l'Ufficio Scolastico Provinciale di Ferrara
l'Istituzione di Pubblica Assistenza e Beneficenza "Centro Servizi alla Persona" di Ferrara

Si conviene e stipula

Il seguente Accordo di programma per l'adozione del Programma attuativo 2007 del Piano di zona 2005/2007, ai sensi dell'art. 19, comma 2 della Legge 328/2000 relativo al territorio della Zona sociale di Ferrara, Distretto sanitario Centro Nord

ART. 1 _ PREMESSA

La premessa ed il Piano di Zona 2005/2007 - Programma Attuativo 2007 a carattere sperimentale – allegato A al presente accordo, costituiscono parte integrante e sostanziale dell'Accordo di Programma. Gli interventi finanziati sono riportati mediante schede sintetiche e sono disponibili per chiunque ne abbia interesse presso gli Assessorati ai Servizi Sociali dei Comuni interessati e della Provincia.

Il Piano di Zona 2005/2007 – Programma Attuativo 2007 è costituito da:

Capitolo 1: Gli obiettivi strategici e le priorità del Piano

- Fasi del processo di elaborazione e di approvazione del Piano triennale e del Programma Attuativo 2007;
- Delibera di Approvazione del Regolamento dell'Ufficio di Piano;
- Delibera di Approvazione dell'Ufficio Comune per l'Integrazione socio-sanitaria;
- Progetto "Sportello Unitario di Accesso ai Servizi Socio Sanitari";
- Documento descrittivo dell'Assistenza Domiciliare, SAD e dell'Assegno di cura;
- Griglia di rilevazione socio sanitaria tra PPS, PAT, PDZ;
- Profilo salute;
- Tabella 1 - Dagli obiettivi strategici delle aree agli interventi del Programma Attuativo 2007, per ogni Area tematica del Piano di Zona del Distretto Centro-Nord;
- Documento di "Intento Politico" esploso in tutti i suoi punti;

Capitolo 2: Il Programma Attuativo 2007

Parte 1: Schede progetti dei programmi finalizzati distinto per aree:

1. responsabilità familiari
2. diritti dei bambini e degli adolescenti
3. politiche a favore dei giovani
4. immigrazione, asilo, lotta alla tratta
5. contrasto alla povertà
6. prevenzione e contrasto delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale
7. politiche a favore di anziani
8. politiche a favore di disabili
9. altri progetti: "Progetto doposcuola scolastico-sportivo e Campus estivi sportivi-Soc. canottieri"; "Progetto dal fiume al mare" e Progetto "CircoscrizioneInsieme";

Parte 2: Programmi e progetti finalizzati provinciali:

1. adozione nazionale e internazionale, affidamenti familiari e in comunità, tutela e contrasto alle forme di violenza e disagio grave in danno a bambini e adolescenti;
2. Immigrazione, asilo, lotta alla tratta;
3. Progetto "Uscire dalla violenza";
4. Accordo per la definizione delle azioni formative di riqualificazione sul lavoro per operatore Socio Sanitario";
5. Progetto "Fondo solidarietà ricovero di minori in struttura".

Parte 3: Trasformazione I.P.A.B.;

Parte 4: Fondo per la non autosufficienza;

Parte 5: Tabella 3A - 3B e schede di rilevazione della spesa socio-sanitaria (bilancio sociale)

Tabelle previsionali di spesa per singolo Ente

- dai programmi finalizzati:

Programmi finalizzati	Comune Capofila	Comuni aderenti	Spesa Totale (Euro)	...di cui:	
				Da RER (Euro)	Da Comuni (Euro)
Programma finalizzato alla promozione di diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza (3.3.1)	Ferrara	Tutti i comuni del Distretto Centro Nord	192.891,28	136.423,90	56.467,38
Sviluppo e qualificazione dei Centri per le Famiglie (3.3.3) per due nuovi centri	Ferrara	Tutti i comuni del Distretto Centro Nord	43.000,00	43.000,00	/
Programma finalizzato promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio giovanile (3.4)	Ferrara	Tutti i comuni del Distretto Centro Nord	101.866,88	71.306,82	30.560,06
Programma finalizzato di zona Integrazione sociale dei cittadini stranieri (3.5.2)	Ferrara	Tutti i comuni del Distretto Centro Nord	39.518,92	31.245,00	8.273,92
Iniziativa a favore di vittime di sfruttamento sessuale (Progetto Oltre la Strada)	Ferrara	Tutti i comuni del Distretto Centro Nord	35.872,16	17.936,08	17.936,08
Programma finalizzato al contrasto della povertà e all'esclusione sociale (3.6.1)	Ferrara	Tutti i comuni del Distretto Centro Nord	186.159,08	130.311,36	55.847,72
Interventi Area Detenuti	Ferrara		49.657,00	34.760,00	14.897,00
Programma finalizzato Assegno di cura per anziani e disabili (3.8.1) - AREA ANZIANI	Ferrara	Tutti i comuni del Distretto Centro Nord	139.623,72	97.736,61	41.887,11
Programma finalizzato Assegno di cura per anziani e disabili (3.8.1) AREA DISABILI	Ferrara	Tutti i comuni del Distretto Centro Nord	120.479,07	84.335,35	36.143,72
Programma finalizzato Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore delle persone con disabilità (3.8.3)	Ferrara	Tutti i comuni del Distretto Centro Nord	42.167,88	42.167,88	/
Programma finalizzato Centri per l'adattamento dell'ambiente domestico delle persone anziane e con disabilità (3.7.4)	Ferrara	Tutti i comuni del Distretto Centro Nord	77.936,00	54.555,00	23.381,00
Programma attuazione degli obiettivi prioritari di ambito sociale del Piano di azione per la comunità regionale (3.7.2.)	Ferrara	Tutti i comuni del Distretto Centro Nord	89.785,71	62.850,00	26.935,71

- dai programmi provinciali:

Programmi	Euro Co-partecipazione Provincia di Ferrara
Politiche di accoglienza e sostegno alla tutela dei minori	
Adozione nazionale e internazionale	15.355,00
Affidamenti familiari e in comunità	16.394,00
Sostegno alle politiche di tutela – abuso e maltrattamento	20.356,00
Politiche per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri	
Piano Territoriale Provinciale per l'integrazione sociale a favore di cittadini stranieri immigrati – centro interculturale	46.000,00
Programma distrettuale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati – CSII Centro Servizi Integrati per l'Immigrazione Costo complessivo del progetto € 163.875,20	10.000,00
Progetti di interesse provinciale	
Centro di Documentazione per l'Intercultura Le Ali – Ufficio Scolastico Provinciale Costo complessivo del progetto € 13.780,00	5.000,00
Progetto Uscire dalla violenza Costo complessivo del progetto € 68.400,00	13.000,00
Intesa per la messa in rete delle risorse e delle competenze dei Centri consulenza, risorse e documentazione per l'integrazione delle persone con disabilità nella provincia di Ferrara Costo complessivo del progetto € 31.200,00	2.582,28
Progetto di contrasto e di prevenzione del fenomeno del bullismo Costo complessivo del progetto € 52.960,00	8.000,00
Fondo di solidarietà per ricovero minori in strutture socio ass.li – risorse provinciali	20.566,00
TOTALE	157.253,28

ART. 2 _ FINALITA'

Le Amministrazioni interessate, con il presente Accordo approvano il Programma Attuativo 2007 del Piano di Zona 2005/2007, elaborato nel rispetto dei criteri della L.328/2000, della L.R. 2/2003 e della deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna 1791/2006, attuativo della deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 91 del 23 novembre 2006 e confermano, i principi che sottendono alla formulazione del Piano, che saranno alla base dell'attuazione del Programma 2007, dando atto che risulta necessario:

- assicurare una programmazione coordinata di tutti gli interventi educativi, sociali, assistenziali, formativi, lavorativi e dell'accoglienza (politiche della casa);
- assicurare la partecipazione ed il contributo alla definizione e alla attuazione degli interventi, dei soggetti pubblici e privati interessati, con riferimento innanzitutto al settore delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale;
- elaborare politiche e progettare interventi riferiti agli specifici bisogni di aree territoriali omogenee dal punto di vista sociale;
- attribuire ai Comuni la responsabilità dell'attuazione dei singoli progetti esecutivi;
- considerare come finalità del programma e dell'azione amministrativa:
 - il potenziamento ed il sostegno alla responsabilità genitoriale migliorando i servizi per le famiglie e promuovendo nuove azioni che favoriscano la socialità e la reciprocità al fine di contrastare l'indebolimento dei legami famigliari, la crescita dell'individualismo e dei conseguenti esiti di isolamento e di solitudine nel difficile ruolo dell'educazione dei minori;
- favorire l'inclusione e l'integrazione fra soggetti e culture attraverso:
 - un'azione di "alfabetizzazione" vista non solo come potenziamento degli strumenti culturali di lettura e scrittura ma come intervento di informazione per migliorare la consapevolezza dei propri diritti e doveri;
 - il potenziamento, la promozione e lo sviluppo, in collaborazione con il terzo settore e la cittadinanza, di spazi di aggregazione come centri per le famiglie, centri sociali, laboratori protetti, ecc.
- migliorare il rapporto utente-servizi, che presenta oggi problemi di accessibilità culturale e sociale per ragioni di significatività e appropriatezza verso i bisogni e le strategie dell'utente, mediante la sperimentazione del punto unitario di accesso ai servizi socio-educativi, socio-assistenziali e socio-sanitari del sistema locale;
- favorire la domiciliarità di cittadini anziani e disabili anche tramite sostegno ai prestatori di cura, alle reti informali di auto mutuo-aiuto

- considerare la salute come uno dei componenti fondanti il benessere sociale e individuale;
- favorire l'integrazione progettuale e operativa tra Piani per la Salute e Piani Sociali di Zona.

AREA MINORI / GENITORIALITÀ (*)		
Tema 1: Le politiche e i servizi per l'infanzia 0-6 anni e i diritti e le opportunità dei bambini e delle bambine negli spazi della città		
2005	2006	2007
<ul style="list-style-type: none"> - Ampliamento offerta posti nido e scuola dell'infanzia per Ferrara; - Mantenimento servizi nidi e scuole dell'infanzia per il "copparese"; 	<ul style="list-style-type: none"> - Costruzione di uno sportello unificato per le iscrizioni; - Istituzione, come previsto dalla Carta dei Servizi 0-6, una consulta cittadina dell'infanzia; - Estendere al territorio distrettuale il Progetto "Una casa per Pollicino" in collegamento con Piani per la Salute (regolamento dell'accesso alle case ACER per famiglie con minori 0/3 anni che vivono in abitazioni insalubri); 	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2006;
Tema 2: Le politiche e i servizi per la fascia 6/14 anni		
2005	2006	2007
<ul style="list-style-type: none"> - Garantire interventi a supporto dell'integrazione scolastica anche con percorsi formativi per insegnanti per la prevenzione della prepotenza e del bullismo - Garantire interventi extra scolastici per i minori 	<ul style="list-style-type: none"> - Costruire una rete tra i vari soggetti pubblici e privati che operano nell'ambito dei servizi educativi extrascolastici e degli interventi di aggregazione (2006/2007); - Costruire forme stabili di confronto e programmazione tra Servizi diversi che si occupano di integrazione scolastica (2006/2007); - Potenziare forme di accoglienza extra familiare (2006/2007); - Costruire un più ampio sistema integrato di servizi tra Autonomie Scolastiche e Comune (2006/2007); 	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2006;
Tema 3: Le politiche familiari e il sostegno alla genitorialità		
2005	2006	2007
<ul style="list-style-type: none"> - Implementare azioni di sostegno della conciliazione tra lavoro e impegni genitoriali - Rinforzare e qualificare servizi informativi e socio-educativi per genitori e bambini nei primi anni di vita. - Garantire sostegno nelle situazioni di conflitto familiare e 	<ul style="list-style-type: none"> - Incrementare servizi per l'accoglienza e interventi di sostegno dei genitori stranieri con bambini piccoli; - Sviluppare azioni di sostegno e coordinamento di associazionismo e volontariato familiare. 	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2006.

servizi di mediazione familiare per i genitori. - Garantire il mantenimento del benessere sociale dei bambini (Città Bambini)		
--	--	--

(*) L'anno sotto cui è sono riportate le azioni indica il periodo del loro avvio; il consolidamento di ciascuna azione è previsto nell'arco del triennio.

AREA DOMICILIARITÀ (*)		
Tema 1: Gli interventi a favore delle persone anziane autonome o parzialmente autonome (specialmente di chi vive solo)		
2005	2006	2007
<ul style="list-style-type: none"> - Attivare azioni di affiancamento delle famiglie con interventi a domicilio - Avvio sperimentazione progetti teleassistenza, telesorveglianza, telemedicina, in collaborazione con Medici di base, Az. Farmaceutica e Az. USL - Prosecuzione del servizio di assistenza Domiciliare rivolto ad anziani fragili 	<ul style="list-style-type: none"> - Raccordo con il PAT nell'ambito della progettualità "Memorial Training"; - Realizzare un aggiornamento della mappatura dei servizi proposti dai vari soggetti e messa in rete al fine di una migliore identificazione degli interventi ed una maggiore capillarità nell'erogazione degli stessi; - Favorire il protagonismo dei Centri Sociali per l'attività di socializzazione nelle Circoscrizioni e nei Comuni del Distretto; - Aumentare l'attività motoria, e/o la ginnastica dolce per anziani soli; - Sviluppare servizi di domiciliare di commissioni varie. 	<ul style="list-style-type: none"> - Migliorare il sistema dei trasporti; - Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2006.
Tema 2: I servizi non pubblici di aiuto domiciliare		
2005	2006	2007
	<ul style="list-style-type: none"> - Qualificare la professionalità delle operatrici straniere regolarizzate che svolgono lavori di cura al domicilio, promuovendo iniziative formative e istituendo un albo specifico per questo settore professionale presso il Centro Per l'Impiego; - Verificare se le agenzie private che offrono assistenza domiciliare possiedono i requisiti necessari per l'accreditamento. 	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2006.
Tema 3: Facilitare l'integrazione socio sanitaria attraverso l'attivazione di protocolli operativi nei		

seguenti ambiti: dimissioni protette, assistenza domiciliare infermieristica, servizi temporanei di sollievo e consultori per anziani		
2005	2006	2007
<ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento di posti di sollievo nel Distretto per la tutela dei caregiver; - Attivazione di una rete tra tutti i servizi di sostegno agli anziani in condizioni di fragilità (azione previste nel P.A.T.). - Sperimentazione del Progetto "Facilitare l'integrazione dell'assistenza domiciliare fra operatori sanitari e sociali", in una Circoscrizione pilota e zona copparese (raccordo con il P.A.T.) - Percorsi formativi a favore di caregiver di persone non autosufficienti (raccordo con i Piani per la Salute) 	<ul style="list-style-type: none"> - Prosecuzione nell'erogazione degli assegni di cura; - Estensione del Protocollo a tutti i reparti dell'ospedale S.Anna, alle Case di cura e alle Case Protette 	<ul style="list-style-type: none"> - Coinvolgere l'Università al fine di condividere percorsi formativi integrati che garantiscano una formazione specifica agli operatori che a vario livello si occupano di geriatria (infermiere geriatrico e/o geriatra); - Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2006.

Tema 4: Qualificare l'attività a supporto delle demenze: integrazione famiglia – servizi – associazioni

2005	2006	2007
<ul style="list-style-type: none"> - Azioni di orientamento alla rete dei servizi, rivolte a caregiver a cura dell'Associazione A.M.A.; - Continuità dell'attività formative sul tema della valutazione nell'ambito delle demenze; - Prosecuzione del "Progetto Domus"; - Riconfermare il raccordo di rete sul tema delle demenze fra i Centri Esperti, i Comuni, liIPAB, L'Az.USL, l'Ospedale S.Anna, i Centri di Formazione, l'A.M.A., tramite stesura dell'Accordo di Programma; - Utilizzo a livello distrettuale del Nucleo Alzheimer dell'IPAB 	<ul style="list-style-type: none"> - Continuità dell'attività formative sul tema della valutazione nell'ambito delle demenze; - Riconfermare il raccordo di rete sul tema delle demenze fra i Centri Esperti, i Comuni, liIPAB, L'Az.USL, l'Ospedale S.Anna, i Centri di Formazione, l'A.M.A., tramite stesura dell'Accordo di Programma; - Utilizzo a livello distrettuale del Nucleo Alzheimer dell'IPAB; - Prosecuzione attività di sostegno dei caregiver: <ul style="list-style-type: none"> a) corsi formativi rivolti a caregiver formali e informali; b) sostegno individuale (anche con supporto psicologico); 	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2006.

(*) L'anno sotto cui è sono riportate le azioni indica il periodo del loro avvio; il consolidamento di ciascuna azione è previsto nell'arco del triennio.

AREA AUTONOMIA (*)		
Tema 1: presa in carico e accesso alla rete dei servizi - settore adulti		
2005	2006	2007
<ul style="list-style-type: none"> - Attivare un'Area Autonomia presso il Servizio Sociale Settore Adulti, come punto di raccordo con 	<ul style="list-style-type: none"> - Attivare l'EVOD in modo che possa sostenere la costruzione dei progetti di vita da parte del Settore Adulti del Servizio Sociale di 	<ul style="list-style-type: none"> - Attivazione de Centro Servizi Consulenza e Documentazione (CSC);

<p>la Neuropsichiatria Infantile;</p> <p>- Elaborazione di un Progetto Distrettuale Assistenziale integrato per pazienti affetti da gravi cerebrolesioni acquisite;</p>	<p>Ferrara</p> <p>- Aumentare l'offerta dei servizi di informazione, consulenza, accompagnamento in ambito scolastico e sociale;</p> <p>- Predisporre protocolli fra servizi ed enti per migliorare l'accesso agli stessi;</p> <p>- Promuovere percorsi di formazione per facilitatori di gruppi di auto aiuto (2006/2007).</p> <p>- Definizione delle modalità per il passaggio della presa in carico della persona disabile dalla minore età all'età adulta</p>	<p>- Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2006.</p>
---	---	---

Tema 2: integrazione scolastica e orientamento

2005	2006	2007
	<p>- Sottoscrizione dell'Accordo di Programma provinciale per l'integrazione scolastica (2006/2007);</p> <p>- Mantenimento degli interventi di sostegno scolastico ed educativo da parte dei Comuni nelle scuole comunali e statali in applicazione all'Accordo di programma provinciale (2006/2007);</p> <p>- Potenziare i servizi extrascolastici come i doposcuola (2006/2007);</p>	<p>- Costruzione di una rete tra soggetti pubblici e privati per i servizi educativi extrascolastici da parte dell'Unità Operativa Integrazione (UOI) del Comune di Ferrara</p> <p>- Monitoraggio e documentazione dei percorsi e degli interventi scolastici tesi a favorire l'integrazione scolastica;</p> <p>-Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2006.</p>

Tema 3: Servizi per l'autonomia personale

2005	2006	2007
<p>- Promozione di percorsi tesi a favorire l'integrazione sociale e la partecipazione della persona disabile alle opportunità del territorio: sport, teatro, tempo libero, eventi che promuovano il protagonismo del disabile (es. progetto "VariAbile"). (2005/2006/2007)</p> <p>- Diffusione, utilizzo,</p>	<p>- Promozione di percorsi tesi a favorire l'integrazione sociale e la partecipazione della persona disabile alle opportunità del territorio: sport, teatro, tempo libero, eventi che promuovano il protagonismo del disabile (es. progetto "VariAbile") (2006/2007);</p> <p>- Riorganizzazione dei CSR attraverso: flessibilità oraria, attività interne specializzate,</p>	<p>-Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2006.</p>

aggiornamento costante della guida ai servizi e alle opportunità realizzata dal Centro H.	percorsi misti fra centro e opportunità territoriali (scuola , formazione professionale, ecc.) maggiore omogeneità per età, programmazione a cinque anni, dimissione (2006/2007);	
Tema 4: Lavoro		
2005	2006	2007
-Istituire un coordinamento attraverso una figura di sistema per le azioni di raccordo finalizzate all'inserimento lavorativo;	<ul style="list-style-type: none"> - Aumento dell'impegno all'inserimento lavorativo da parte delle aziende private e degli enti pubblici, con introduzione di strumenti di defiscalizzazione e meccanismi incentivanti; - Attivazione di un Settore Inserimenti Lavorativi (S.I.L.) presso il Servizio Sociale. - Ampliare le opportunità di tirocini formativi, borse lavoro, inserimenti lavorativi protetti (2006); - Promuovere la Cooperazione di tipo B e aumentare la committenza del settore Pubblico rispetto ai servizi offerti dalle Cooperative di tipo B. 	- Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2006.
Tema 5: Vita indipendente e Dopo di noi		
2005	2006	2007
<ul style="list-style-type: none"> - Attivare Servizi residenziali a dimensione familiare fortemente integrati con le opportunità sociale, lavorative e occupazionali ecc. del territorio; - Proseguire le attività del Centro H e garantirle a livello distrettuale; - Confermare l'erogazione dei contributi della Legge 29/97 a livello distrettuale; - Proseguire la sperimentazione attivata con la delibera della giunta regionale 1122 del 2002 sugli assegni di cura (2005-2006-2007) 	<ul style="list-style-type: none"> - Costruire percorsi di vita autonoma \ residenziale (anche temporanea) durante la vita in famiglia anche come azione di sollievo; - Creare una gestione distrettuale delle risorse residenziali (2006/2007); - Sviluppo di azioni tendenti al raggiungimento (anche in situazioni di gravità) dei maggiori livelli possibili di AUTONOMIA personale nella gestione della vita quotidiana. (2006/2007); - Proseguire la sperimentazione attivata con la delibera della giunta regionale 1122 del 2002 sugli assegni di cura (2006/2007); - Sostenere ed allargare le esperienze dei gruppi di auto \mutuo aiuto e sostegno ai caregivers (2006/2007). 	Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2006.

Orientamento 6: Trasporti		
2005	2006	2007
	- Facilitare la mobilità per poter usufruire delle opportunità sociali, lavorative, ricreative, sanitarie del territorio (2006/2007).	- Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2006.

(*) L'anno sotto cui è sono riportate le azioni indica il periodo del loro avvio; il consolidamento di ciascuna azione è previsto nell'arco del triennio.

AREA INCLUSIONE SOCIALE (*)		
Tema 1: Accoglienza / Politiche abitative		
2005	2006	2007
<ul style="list-style-type: none"> - Migliorare i rapporti fra i soggetti della rete dell'accoglienza; (2005/2006/2007) - Avviare la sperimentazione di un fondo di garanzia per agevolare l'accesso delle persone immigrate nel mercato degli affitti; (2005/2006/2007) 	<ul style="list-style-type: none"> - Migliorare i rapporti fra i soggetti della rete dell'accoglienza; (2006/2007); - Avviare la sperimentazione di un fondo di garanzia per agevolare l'accesso delle persone immigrate nel mercato degli affitti; (2006/2007); - Mantenere ed estendere l'azione di coordinamento (attivata nell'ambito del progetto "Dall'assistenza all'autonomia") ad un ambito territoriale più esteso; - Realizzare forme di accoglienza che tengano conto della specificità di certe situazioni particolarmente delicate (es. minori, donne sole con figli, persone in condizioni di multiproblematicità, badanti, ecc.). 	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2006.
Tema 2: Formazione / Inserimenti lavorativi		
2005	2006	2007
<ul style="list-style-type: none"> - Raggiungimento e stesura di un accordo/patto territoriale sul tema inserimento lavorativo; - Sensibilizzare il mercato del lavoro e diffondere una maggiore informazione della normativa in materia, rivolgendosi soprattutto alle realtà lavorative del territorio, con introduzione di strumenti di defiscalizzazione e meccanismi incentivanti; (2006/07) - sviluppare le azioni di orientamento e formazione al fine di formare le persone con 	<ul style="list-style-type: none"> - Sensibilizzare il mercato del lavoro e diffondere una maggiore informazione della normativa in materia, rivolgendosi soprattutto alle realtà lavorative del territorio, con introduzione di strumenti di defiscalizzazione e meccanismi incentivanti; (2006/2007); - Promuovere la cooperazione di tipo B e aumentare la committenza del settore Pubblico rispetto ai servizi offerti dalle Cooperative di tipo B; - Attivazione di un Settore per gli 	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2006.

<p>competenze specifiche;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aumentare il numero degli inserimenti lavorativi che si compiono con esito positivo, incrementando le azioni di tutoraggio, impostando interventi di inserimento che prevedano una fase preliminare di orientamento, e differenziando percorsi specifici per le diverse tipologie di persona; - Migliorare il coordinamento tra i soggetti che operano in questo settore, anche in collegamento con la rete che si è attivata nell'ambito dell'accoglienza, e tramite la messa in rete di tutti gli sportelli del territorio che si occupano di lavoro; 	<p>Inserimento Lavorativi presso il Servizio Sociale.</p>	
--	---	--

Tema 3: aspetti sanitari delle fasce deboli

2005	2006	2007
<ul style="list-style-type: none"> - Istituire il Tavolo "Sanità-Immigrazione" - Migliorare l'attività sanitaria di base a favore dei cittadini immigrati. - Potenziare gli interventi di prevenzione 	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziare la mediazione linguistica e culturale nei servizi socio-sanitari; - Migliorare il raccordo tra Comuni, Az. Usl, Az. Ospedaliera e Associazioni in tema di sanitario. 	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2006.

(*) L'anno sotto cui è sono riportate le azioni indica il periodo del loro avvio; il consolidamento di ciascuna azione è previsto nell'arco del triennio.

AREA ADOLESCENTI / GIOVANI (*)

Tema 1: Adolescenti

2005	2006	2007
<ul style="list-style-type: none"> - Consolidare l'offerta delle opportunità aggregative. - Ampliare la gamma degli interventi a sostegno della difficoltà nella crescita (2005-2006) - Coordinare, integrare e implementare le attività di orientamento e prevenzione della dispersione scolastica - Garantire il mantenimento del 	<ul style="list-style-type: none"> - Consolidare l'offerta delle opportunità aggregative; - Ampliare la gamma degli interventi a sostegno della difficoltà nella crescita; - Coordinare, integrare e implementare le attività di orientamento e prevenzione della dispersione scolastica; - Garantire il mantenimento del 	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2006.

benessere sociale degli adolescenti	benessere sociale degli adolescenti.	
Tema 2: Giovani		
2005	2006	2007
<ul style="list-style-type: none"> - Formalizzare le esperienze acquisite dai giovani anche in situazioni non tradizionale di apprendimento- Progetto Study book (2005-2006-2007) - Fornire un tutoraggio e sostegno alla ricerca dell'esperienza lavorativa più adeguata a quei ragazzi in situazione di carenza di competenze personali e familiari (2005-2006-2007) - Sperimentare un progetto di orientamento più generale all'acquisizione di indipendenza e autonomia dei giovani (2005-2006) - Consolidare la rete dei servizi per i giovani: Area Giovani, Spazio Giovani (es. consultori) - Avvio del gruppo di lavoro integrato sul tema del disagio adolescenziale. 	<ul style="list-style-type: none"> - Formalizzare le esperienze acquisite dai giovani anche in situazioni non tradizionale di apprendimento- Progetto Study book; - Fornire un tutoraggio e sostegno alla ricerca dell'esperienza lavorativa più adeguata a quei ragazzi in situazione di carenza di competenze personali e familiari; - Sperimentare un progetto di orientamento più generale all'acquisizione di indipendenza e autonomia dei giovani; - Avvio del gruppo di lavoro integrato sul tema del disagio adolescenziale. 	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione adulti significativi?? - Dare una dimensione di multiculturalità ai Servizi per i Giovani - Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2006.

(*) L'anno sotto cui è sono riportate le azioni indica il periodo del loro avvio; il consolidamento di ciascuna azione è previsto nell'arco del triennio.

ART. 3 _ FINANZIAMENTI

Il costo complessivo del citato Piano di Zona Programma Attuativo 2007 è di **Euro 49.444.976**. di cui: **Euro 873.432** a carico della Regione Emilia Romagna del Fondo previsto dalla L. 328/00 ed **Euro 47.945.895** a carico dei Comuni, dell'Azienda USL di Ferrara e degli altri soggetti coinvolti, ed **Euro 626.649** a carico della Provincia.

Restano a carico della Provincia i costi previsti dai programmi finalizzati provinciali non ancora ripartiti per le singole Zone sociali. Le spese a carico del Distretto centro nord sono previste nei capitoli di bilancio dei rispettivi Comuni.

La rilevazione della spesa socio-sanitaria a carico del fondo sanitario regionale ammonta ad **Euro 15.481.910,48**.

ART. 4 _ IMPEGNI DELLE AMMINISTRAZIONI

Le Parti che sottoscrivono il presente accordo si impegnano a:

- realizzare gli interventi approvati nel Piano di Zona nei territori di rispettiva competenza, nel rispetto dei criteri e delle modalità definiti dal Piano stesso;
- dare avvio ad ogni intervento sottoscritto dando atto che in caso contrario i fondi degli interventi e servizi che eventualmente non dovessero essere avviati verranno riutilizzati per altri progetti nello stesso territorio di riferimento;
- incontrarsi con il Terzo Settore per la progettazione di dettaglio mediante convenzioni in cui verranno individuate le risorse e l'azione, progettazione finalizzata a realizzare gli obiettivi e le linee di indirizzo di cui all'art.2;
- monitorare l'effettiva integrazione tra le diverse pianificazioni;
- valutare l'efficacia delle azioni del Piano.

- promuovere l'integrazione socio sanitaria, con particolare riferimento agli interventi rivolti alle persone non autosufficienti.
- promuovere ulteriormente l'assistenza domiciliare integrata, coerentemente con gli indirizzi delle politiche socio-sanitarie regionali. Su questo tema, partendo dall'analisi dell'attuale situazione, si individueranno criticità, proposte di soluzione, risorse, tempi di attuazione e modalità di verifica.
- promuovere l'utilizzo dell'assegno di cura come forma di sostegno per la famiglia che si impegna nell'assistenza dell'anziano non autosufficiente al proprio domicilio. Il confronto si concentrerà in particolare sulle modalità di classificazione degli utenti e sulla possibilità di utilizzare questo strumento anche ai fini dell'emersione del lavoro nero.;
- consolidare le risorse finanziarie dedicate alla rete dei servizi per la non autosufficienza e destinare le risorse aggiuntive del FRNA allo sviluppo e qualificazione della rete di servizi,
- facilitare l'orientamento e l'accesso dei cittadini-utenti, attraverso l'implementazione del PUA e l'effettiva costruzione di un sistema a rete articolato nel territorio. A tale scopo il confronto si concentrerà in particolare sugli aspetti progettuali atti a rendere rapidamente operativo il PUA e sul rapporto tra la fase dell'accesso e quella della presa in carico;
- promuovere interventi di integrazione tra le politiche sociali e le politiche educative, quali il centro di documentazione per l'intercultura "le ali" e l'intesa per la messa in rete delle risorse e delle competenze dei centri consulenza, risorse e documentazione per l'integrazione delle persone con disabilità nella provincia di Ferrara.

La Provincia di Ferrara, nell'ambito della propria responsabilità di coordinamento delle iniziative adottate sul territorio provinciale, garantisce la coerenza degli interventi presentati dagli enti locali con gli obiettivi della Legge e della delibera regionale; assicura il presidio delle funzioni di monitoraggio dell'attuazione della Legge e del Piano, di documentazione, promozione e consulenza metodologica; garantisce altresì assistenza e collaborazione nella definizione di progetti di inserimento lavorativo di soggetti appartenenti a fasce deboli.

L'Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara si impegna a partecipare, per quanto di propria competenza, all'attuazione del Piano e assumere le previsioni/programmazioni dei Piani di Zona di concerto con il Piano per la Salute – PPS - e il Piano dell'Attività Territoriali – PAT.

I Comuni assumono l'impegno di seguire l'esecuzione degli interventi di propria competenza, curandone gli aspetti operativi di realizzazione e provvedendo alla eventuale stipula di apposite convenzioni con le organizzazioni non lucrative di utilità sociale coinvolte nell'attuazione degli stessi. Inoltre si impegnano a collaborare con la Provincia per il monitoraggio in itinere e la valutazione dei Piani; provvedono inoltre ad assicurare l'attività amministrativa-contabile di gestione dei progetti nonché l'attività di rendicontazione della spesa sostenuta, nei termini che verranno definiti dalla Regione Emilia Romagna.

I Comuni altresì si impegnano a promuovere e ad attivare misure di inserimento lavorativo di soggetti in fasce deboli, anche avvalendosi degli strumenti della Legge 68/1999.

ART. 5 _ EVENTUALI MODIFICHE FUTURE

Eventuali modifiche del programma attuativo 2007 sono possibili, purché concordate dai soggetti pubblici coinvolti nella gestione del relativo intervento o servizio, e non comportanti aumenti della spesa prevista o alterazioni dell'equilibrio tipologico degli interventi.

ART. 6 _ INTERVENTO DI ALTRI SOGGETTI

Le parti si danno espressamente atto che alla realizzazione degli interventi previsti nel presente accordo potranno intervenire anche altri soggetti eventualmente interessati a vario titolo alla realizzazione del Piano di Zona.

ART. 7 _ STRUTTURA ORGANIZZATIVA

LIVELLO ISTITUZIONALE

Comitato di Distretto

E' l'organo istituzionale che governa la programmazione e la valutazione delle politiche sociali e dell'integrazione socio-sanitaria. Esso stabilisce gli indirizzi e le priorità delle politiche e definisce i percorsi di programmazione e valutazione del Piano di Zona. E' coordinato dall'Assessore alle Politiche sociali del Comune di Ferrara e si avvale di un Esecutivo composto dagli Assessori alle Politiche sociali dei Comuni di Ferrara e di Copparo, dal Dirigente del Servizio Interventi sociali del Comune di Ferrara e dal Dirigente del Servizio Sociale dei Comuni del Copparese. L'Esecutivo si confronta periodicamente con le organizzazioni sindacali e del Terzo Settore all'interno di tavoli appositi.

Tavolo di Piano

E' il tavolo di raccordo tra gli Assessori e i Dirigenti dei Comuni del Distretto che si occupano di politiche e interventi sociali e socio-educativi. E' coordinato dagli Assessori alle Politiche sociali dei Comuni di Ferrara e di Copparo. Prevede la presenza dei Presidenti delle Circoscrizioni del Comune di Ferrara.

LIVELLO TECNICO

Ufficio di Piano e il suo Nucleo di coordinamento e valutazione

L'Ufficio di Piano è il luogo che -connettendo gli indirizzi provenienti dal *Livello istituzionale* e il lavoro prodotto dal *Livello sociale*- predispone la programmazione e la valutazione delle politiche sociali e dell'integrazione socio-sanitaria. Esso si avvale di un *Nucleo di coordinamento e valutazione* che sostiene le attività dell'Ufficio di Piano e si preoccupa di accompagnare il lavoro di tutti i *Livelli* e di curarne le connessioni. Sia l'Ufficio di Piano che il suo *Nucleo di coordinamento e valutazione* sono coordinati dal Dirigente del Servizio Interventi sociali del Comune di Ferrara. Funzioni, composizione e modalità operative dell'Ufficio di Piano e del suo *Nucleo di coordinamento e valutazione* sono stabilite da un Regolamento approvato dalle Giunte comunali dei Comuni del Distretto e dall'Az. Usl.

Ufficio comune per l'integrazione socio-sanitaria

E' l'organo deputato a supportare tecnicamente -in accordo con l'Ufficio di Piano- la programmazione e la valutazione delle attività socio-sanitarie. E' coordinato dal Dirigente del Servizio Sociale dei Comuni del Copparese, che fa parte anche dell'Ufficio di Piano.

LIVELLO SOCIALE

Tavolo di concertazione

E' il tavolo in cui il Comitato di Distretto concerta la programmazione e la valutazione delle politiche sociali e dell'integrazione socio-sanitaria con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, della cooperazione sociale e del volontariato. E' coordinato dagli Assessori alle Politiche sociali dei Comuni di Ferrara e di Copparo.

Aree tematiche

Sono gruppi di lavoro composti dagli attori pubblici (sociali e sanitari) e del privato sociale che nel territorio del Distretto si occupano del tema oggetto dell'Area. Tali gruppi contribuiscono a definire la programmazione e la valutazione delle politiche sociali e dell'integrazione socio-sanitaria. Dal 2006 vi sono Aree per il territorio di Ferrara e Aree per il territorio del Copparese: esse sono coordinate dai Referenti di Area del Sociale e del Sanitario, ossia da figure che operano nei servizi delle amministrazioni comunali del Distretto e dell'Azienda Usl di Ferrara e che si confrontano stabilmente tra di loro in modo che le Aree dei due territori possano seguire un comune processo di lavoro.

ART. 8 _ FUNZIONI DI VIGILANZA

Le Amministrazioni convengono di istituire il Collegio di Vigilanza di cui faranno parte: il Presidente della Provincia, il Prefetto il Sindaco del Comune capo Distretto o loro delegati con il compito di vigilare sul corretto svolgimento degli interventi previsti nel Piano di Zona.

Il Collegio di Vigilanza, una volta riscontrata la presenza di ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell'Accordo al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi compresa la possibilità di proporre alla Regione la modifica, anche sostanziale, dei progetti.

ART. 9 _ PROCEDIMENTO DI ARBITRATO

Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di Programma e che non possano essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un unico arbitro designato dalle parti o, in mancanza di accordo, dal Tribunale di Ferrara.

ART. 10 _ DURATA

Il presente Accordo ha durata annuale.

ART. 12 _ PUBBLICAZIONE

La Provincia trasmetterà alla Regione Emilia-Romagna il presente Accordo di Programma e l'allegato Piano di zona entro i termini previsti.

Letto, approvato e sottoscritto:

Provincia di Ferrara

_____ (firma)

Comune di Ferrara

Comune di Berra

Comune di Copparo

Comune di Formignana

Comune di Masi Torello

Comune di Jolanda di Savoia

Comune di Ro

Comune di Tresigallo

Comune di Voghiera

Azienda Ospedaliero-Universitaria
di Ferrara

Azienda USL di Ferrara

Ufficio Scolastico Provincia di
Ferrara

Istituzione Pubblica di Assistenza e
Beneficenza – Centro Servizi alla
Persona di Ferrara

_____, li _____
(luogo, data)

Partecipano e sottoscrivono il presente accordo, in qualità di soggetti aderenti, condividendo le finalità del Piano e le sue modalità di esecuzione i seguenti soggetti:

CGIL segreteria provinciale (firma – Legale rappresentante)

CISL segreteria provinciale

UIL segreteria provinciale

Forum del Terzo Settore
